

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00027197	ITA:	SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI ROMA -ROMA	47	LAZIO	

(2803398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: **ROMA -ROMA**

LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Museo Nazionale Romano** INV. **212299**

OGGETTO: **dipinto con raffigurazione di un personaggio che tiene nella mano sinistra un recipiente**

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Roma**

DATI DI SCAVO: **Stazione Termini - scavi** INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) **Pietrogrande 1947-48**  
**Ambiente E 12, pilastro**

DATAZIONE: **a.200 d.C. circa**

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: **affresco**

MISURE: **72 x 134**

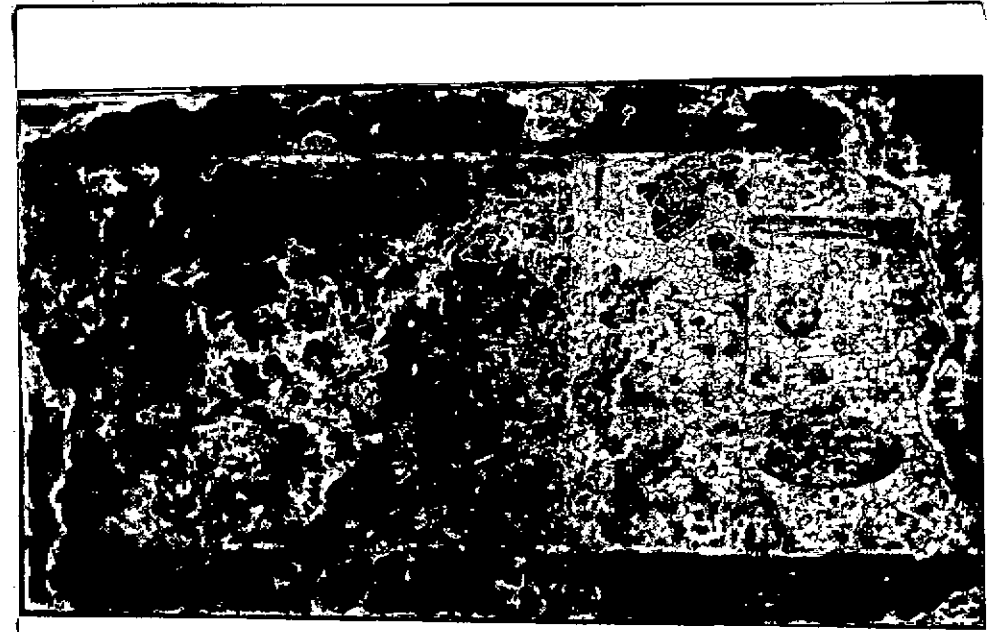
STATO DI CONSERVAZIONE: **frammentario ed evanido**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **mediocre**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **proprietà dello Stato**

NOTIFICHE:



NEG. **53141 M**

DESCRIZIONE:

Il frammento decorava il fianco destro di uno dei pilastri dell'ambiente E 12 (cfr. pianta Caraffa N. 000719), sulla parete destra (cfr. schizzo Caraffa n. 000582, pilastro n.28).

Esso é delimitato sui lati lunghi da due ampie fasce di colore rosso-violaceo, solo parzialmente conservate. Tale fasce dovevano riquadrare il pannello anche in alto ed in basso. Un sottile listello bianco-azzurro le profilava all'interno. Il campo così riquadrato é diviso in quattro registri rettangolari, sovrapposti. Il primo di essi, a partire dall'alto, é a fondo bianco, diviso mediante una serie di linee sottili nei toni del rosso, rosa e bianco, dal registro sottostante, a fondo giallo ocra. Ambedue i campi sono

RESTAURI:

ESEGUITI: a.1964

PROCEDIMENTI SEGUITI: fissato con una soluzione di Primal  
A C 3

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inedita. Per le notizie sull'intero complesso cfr:  
S. AURIGEMMA, in "Fasti Archeologici", III, 1943, n. 3202, p. 296 s.  
M. BORDA, L'arte pittorica romana, Milano 1958, p. 116 s.  
A. PROVA, L'arte di Roma e del mondo romano, Torino 1961, pp. 410 s.  
B. M. FELLIETTI MAJ-P. MORENO, Le pitture della Casa delle Muse,  
Roma 1967, p. 33; p. 61

FOTOGRAFIE:

53141 M; foto di scavo neg. n. 1659 F;

DISEGNI:

schizzo Caraffa n. 000582; acquarello neg. n. 36691 E 3  
C 19

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

da inv.n.212210 a 212278;da inv.n.212280 a 212283;da inv.  
n.212285 a 212313;da inv.n.212315 a 212360,cat.gen.n.da  
12/00027109 a 12/00027248;da 12/00027250 a 12/00027257

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Franca Taglietti *Franca Taglietti*

DATA: Dicembre 1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **PIERA FERIOLI**

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00027197

ITA:

SOPR. ALLE ANTICHITA' DI ROMA - ROMA

INV. 212299

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

occupati da una figura sovradipinta, di grandi dimensioni, quasi completamente scomparsa. Essa, abbigliata con una ampia veste di colore viola, è conservata solo nella parte inferiore: mancano il volto e le braccia, restano tracce della mano sinistra, che sorregge un recipiente rotondo, con due manici, reso nei toni dell'azzurro chiaro, forse una phiale o una concha (cfr. W. HILGERS, Lateinische Gefäßnamen, Düsseldorf 1969, p. 250, n. 288, tav. 23, 1 p. 151, n. 109, tav. 4, 83).

Nel terzo registro a fondo rosso vivo, delimitato in basso da una fascia rosa più scura è raffigurata una situla, poggiante su di essa, quasi del tutto scomparsa: essa, resa nei toni del giallo, è di forma troncoconica ed ha un manico ad arco mobile, piegato sulla sinistra.

Il quarto registro, di colore rosa, presenta al centro tracce di uno strigile, assai poco conservato, nei toni del giallo.

Al di sotto di tutta la decorazione era una impellicciatura marmorea.

Lo schema della decorazione ripete quello degli altri pilastri dell'ambiente e genericamente di tutte le pareti della sala absidata, con una serie di figure al di sotto delle quali sono oggetti di uso comune, legati all'ambiente termale (cfr. schede inv. n. 212305, cat. gen. n. 12/00027200 ; inv. n. 212306, cat. gen. n. 12/00027201).

La presenza del secchio e dello strigile, ora quasi del tutto scomparso (cfr. però acquarello neg. n. 36691 E 3 C 19 e disegni Caraffa nn. 000570 e 000571), figurazioni che compaiono frequentemente nell'ambito della decorazione dell'intero complesso (cfr. ad es. nell'ambiente E 33, inv. n. 212353, cat. gen. n. 12/00027238), sembrano confermare una interpretazione di tutta la decorazione dell'ambiente in chiave realistica, come scene di palestra e di bagno (cfr. scheda inv. n. 212288, cat. gen. n. 12/00027185). In tal caso la figura vestita, recante in mano il recipiente potrebbe essere interpretata come un servitore od un'ancella. Tali soggetti sono d'altronde tipici di edifici termali, si veda a titolo esemplificativo il Calidarium della Casa del Menandro a Pompei (A. MAIURI, La Casa del Menandro ed il suo tesoro di Argenteria, Roma 1933, tav. XIV, con scena di bagno), o la palestra di Pompei (L. BORDA, La pittura romana, Milano 1958, p. 80 )

Il cattivo stato di conservazione non permette confronti più specifici. Una datazione al 200 d.C. circa è proponibile sulla base di tutti i dati offerti dalla decorazione dell'ambiente.